

# EFFETTO NOTTE 22

Vipforum e Cineforum S. Cuore

## L'agente segreto

**Regia:** Kleber Mendonça Filho

**Sceneggiatura:** Kleber Mendonça Filho

**Produzione:** Arte France Cinéma, Black Rabbit Media,

CinemaScòpio Produções, Itapoan

**Fotografia:** Evgenia Alexandrova

**Nazionalità:** Brasile 2025

**Durata:** 160 minuti

**Personaggi e interpreti:** *Marcelo* (WAGNER MOURA), *Hans* (UDO KIER), *Elza* (MARIA FERNANDA CANDIDO), *Tereza Victória* (ISABEL ZUAA)

**Premio Migliore Regia e Migliore attore al Festival di Cannes 2025**

### LA STORIA

*Negli ultimi anni della dittatura militare in Brasile, Marcelo, un professore universitario quarantenne dal passato oscuro, si rifugia a Recife, sulla costa nordorientale. Spera così di lasciarsi alle spalle un'esistenza segnata da violenza e segreti, fatta di compromessi e vecchi debiti mai saldati. Ha scelto di trasferirsi in città durante la settimana di Carnevale, illudendosi che il caos festoso possa mascherare le sue tracce e offrirgli un nuovo inizio. Ma Recife non è il rifugio che immaginava.*

### LA CRITICA

Come ha raccontato nel documentario Retratos fantasmas, che partendo dai ricordi della casa di famiglia a Recife e dalle immagini di film casalinghi arrivava a mostrare decine di vecchie fotografie di cinema ormai scomparsi della sua città, Kleber Mendonça Filho è un collezionista: di immagini, certo, ma anche di materiali, racconti, musiche, ovviamente ricordi. In *L'agente segreto* - opera di finzione che di *Retratos fantasmas* è un completamento, ambientato ancora a Recife nel 1977, durante la dittatura militare - l'accostamento imprevedibile sembra essere il principio guida del racconto e del montaggio. (...) Attraverso una messa in scena che usa i movimenti di macchina e la profondità di campo per sovrapporre voci, situazioni e livelli temporali, non è tanto il passato a rivivere nel film, ma è il film ad abitare il passato. Ed è questo il senso soprattutto storico che Mendonça Filho riconosce ancora al cinema, forma inattuale ma universale che raccoglie i resti lasciati da ogni vita e ogni oggetto perduto.

Roberto Manassero – *filmtv.it*

*L'agente segreto* non è semplice gioco narrativo, nemmeno quando si abbandona al puro piacere del racconto, della costruzione: nello sguardo incredibilmente stratificato del regista passa il respiro di un'architettura complessa che sembra davvero non volersi mai esaurire, come una pagina di Roberto Bolaño.

Le immagini sono affollate di dettagli ma soprattutto di personaggi, di linee d'amore che rimangono giusto accennate, dolorosamente sospese. Fanno in tempo comunque a donare un senso assolutamente contemporaneo a quello che solo in apparenza potrebbe sembrare un divertissement vintage, ma tra le righe della Storia del Brasile parla invece la lingua delle idiosincrasie del nostro tempo.

Sergio Sozzo – *sentieriselvaggi.it*

